



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 23 ottobre 2008 (16.12)  
(OR. en)**

**14698/08**

**ECOFIN 443  
STATIS 155**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine: Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea  
Data: 8 ottobre 2008  
Destinatario: Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante  
Oggetto: Relazione 2008 della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del codice delle statistiche europee

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2008) 621 definitivo.

All.: COM(2008) 621 definitivo



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 7.10.2008  
COM(2008) 621 definitivo

**RELAZIONE 2008 DELLA COMMISSIONE  
AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**SULL'APPLICAZIONE DEL CODICE DELLE STATISTICHE EUROPEE**

(presentata dalla Commissione)

# RELAZIONE 2008 DELLA COMMISSIONE

## AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

### SULL'APPLICAZIONE DEL CODICE DELLE STATISTICHE EUROPEE

#### 1. INTRODUZIONE

Nella sua comunicazione al Consiglio e al Parlamento europeo del 25 maggio 2005 relativa all'indipendenza, all'integrità e alla responsabilità delle autorità statistiche nazionali e dell'autorità statistica comunitaria, la Commissione ha annunciato l'intenzione di riferire in merito all'applicazione del codice delle statistiche europee nel sistema statistico europeo (SSE), una volta trascorsi tre anni dalla sua adozione.

Sulla spinta dell'adozione del codice, accolto con favore dal Consiglio nel giugno 2005, l'SSE ha avviato un'ampia autovalutazione con riguardo ai principi e agli indicatori in esso contenuti. I risultati sono stati sintetizzati in una relazione trasmessa da Eurostat al comitato economico e finanziario nel maggio 2006. Al fine di integrare e di approfondire le autovalutazioni, tra il 2006 e il 2008 si è provveduto a effettuare nei 31 istituti nazionali di statistica (INS) degli Stati membri dell'UE e dei paesi dell'EFTA e in seno a Eurostat revisioni paritetiche incentrate sul contesto istituzionale e sulle pratiche di diffusione di cui ai principi da 1 a 6 e 15 del codice, nonché sulla funzione di coordinamento assolta da ciascuna autorità statistica all'interno del proprio sistema statistico. L'organizzazione di tali revisioni è stata curata centralmente da Eurostat. Inoltre, sono state adottate misure volte a garantire un approccio il più possibile armonizzato, che prevedeva il ricorso a standard di valutazione. Le stesse revisioni paritetiche hanno contribuito all'applicazione del codice perché hanno comportato l'effettuazione di un'indagine sulla soddisfazione degli utenti e la partecipazione dei principali interessati rispettivamente a livello nazionale ed europeo.

La presente relazione si basa essenzialmente sui risultati delle revisioni paritetiche e sui progressi realizzati nell'attuazione dei miglioramenti individuati nelle autovalutazioni e nelle revisioni. Tra gli altri aspetti considerati figurano le misure di assicurazione qualità e di controllo qualità e il rispetto della normativa europea in campo statistico.

Benché il codice si applichi a tutti i fornitori di statistiche europee, la presente relazione verte principalmente sul suo rispetto da parte degli INS e di Eurostat<sup>1</sup>. Le iniziative finalizzate ad assicurare il pieno rispetto del codice, adottate dalle singole autorità statistiche, sono elencate nel documento della Commissione allegato alla presente relazione.

---

<sup>1</sup> Le banche centrali nazionali sono esonerate dalle attività di attuazione e controllo del codice.

Nel marzo 2008 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una decisione che istituisce il comitato consultivo europeo per la governance statistica (ESGAB). Scopo principale di tale organo - ancora non formalmente insediato - sarà quello di riferire annualmente sul rispetto del codice da parte di Eurostat e dell'SSE nel suo complesso.

## 2. RISPETTO DEL CODICE IN SENO ALL'SSE - PRINCIPALI CONCLUSIONI

### Sintesi

Tabella 1 - Valutazioni delle revisioni paritetiche per tutti gli istituti nazionali di statistica e Eurostat

Principi e indicatori del codice delle statistiche europee		Risultati della valutazione			
		Pienamente rispettati	Largamente rispettati	Parzialmente rispettati	Non rispettati
<b>1: Indipendenza professionale</b>	1	15	13	3	1
	2	25	6	1	0
	3	27	4	1	0
	4	22	8	2	0
	5	22	5	3	2
	6	28	4	0	0
	7	31	1	0	0
<b>2: Mandato per la rilevazione di dati</b>	1	32	0	0	0
	2	21	8	3	0
	3	26	5	0	0
<b>3: Adeguatezza delle risorse</b>	1	6	14	12	0
<b>4: Impegno in favore della qualità</b>	1	6	13	13	0
	2	8	10	13	1
	3	5	17	9	1
	4	9	9	14	0
	5	4	10	16	2
<b>5: Riservatezza statistica</b>	1	29	2	1	0
	2	28	3	1	0
	3	32	0	0	0
	4	21	8	3	0
	5	25	7	0	0
	6	30	1	0	1
<b>6: Imparzialità e obiettività</b>	1	30	2	0	0
	2	28	4	0	0
	3	24	5	3	0
	4	7	20	5	0
	5	27	4	1	0
	6	18	13	1	0
	7	26	5	1	0
<b>15: Accessibilità e chiarezza</b>	1	13	17	2	0
	2	23	8	1	0
	3	16	14	2	0
	4	29	1	2	0
	5	3	20	8	1
	6	2	19	11	0
<b>Percentuali</b>		<b>62%</b>	<b>25%</b>	<b>12%</b>	<b>1%</b>

I maggiori punti di forza dell'SSE si osservano con riguardo ai principi 2 (mandato per la rilevazione di dati), 5 (riservatezza statistica) e 1 (indipendenza professionale), concernenti principalmente il quadro giuridico nonché le politiche e le modalità di

attuazione. I margini di miglioramento per tali principi riguardano non tanto questioni necessitanti eventuali progressi a livello dell'SSE, bensì norme o politiche specifiche della legislazione statistica delle singole autorità statistiche. Se standard generalmente elevati sono stati osservati con riferimento al principio 6 (imparzialità e obiettività), per poter giungere al pieno rispetto di tale principio molte autorità statistiche dovranno migliorare le disposizioni adottate per rendere pubbliche le informazioni sui metodi e sulle procedure e per informare il pubblico sull'accesso ai dati prima della loro diffusione, anche quando esso sia consentito solo in casi limitati.

Nonostante i riconosciuti progressi con riguardo alla gestione e al miglioramento della qualità in settori chiave, i risultati delle revisioni paritetiche mettono in luce la necessità di sforzi aggiuntivi per il principio 4 (impegno in favore della qualità) per quanto concerne gli orientamenti in tema di qualità e il monitoraggio della qualità a livello di prodotto e di processo. L'impegno in favore della qualità è strettamente correlato al principio 3 (adeguatezza delle risorse), lasciando intendere che le misure volte a colmare tali lacune dovrebbero probabilmente andare di pari passo con l'incremento delle risorse delle autorità statistiche. I miglioramenti previsti comprendono misure simili da parte di numerose autorità statistiche sulla base di standard e di strumenti esistenti in seno all'SSE.

Alcuni considerevoli progressi possono essere già osservati in settori in cui le relazioni sulle revisioni paritetiche avevano proposto miglioramenti. Di questo si è tenuto conto nei risultati sotto riportati.

I principali problemi incontrati nell'applicazione del codice delle statistiche europee nell'SSE e le buone pratiche osservate presso le singole autorità statistiche sono sintetizzate qui di seguito nelle pertinenti sezioni<sup>2</sup>.

### **Indipendenza professionale e obiettività**

L'indipendenza da ingerenze politiche e da altre interferenze esterne in sede di produzione e di diffusione delle statistiche europee e l'obiettività nella scelta di metodi, fonti e tecniche sembrano essere garantite nella pratica in tutto l'SSE.

Tuttavia, un maggiore sostegno giuridico dell'indipendenza professionale in 13 casi (indicatore 1.1) e misure più esplicite di tutela dell'obiettività dell'autorità statistica in quattro paesi (indicatori 6.1 e 6.2) potrebbero aumentare la credibilità dell'SSE. Ciò vale in particolare, ma non soltanto, in quei casi in cui l'autorità statistica dipende amministrativamente da un organo politico. Le revisioni paritetiche hanno giudicato come buone pratiche le disposizioni della legislazione in campo statistico di quattro paesi. L'istituzione di un comitato metodologico o scientifico ad alto livello, orientamenti metodologici dettagliati supportati da una procedura ben definita o linee guida sull'etica professionale o un codice nazionale sono stati considerati come ulteriori misure di salvaguardia dell'obiettività e dell'imparzialità delle autorità statistiche.

---

<sup>2</sup> Per i principi e gli indicatori del codice e per la panoramica completa delle buone pratiche individuate nel corso delle revisioni paritetiche si rinvia al sito di Eurostat: <http://ec.europa.eu/eurostat/quality>.

Ulteriori disposizioni per consentire al direttore dell'autorità statistica di svolgere più efficacemente le importanti funzioni di garante dell'indipendenza professionale e dell'obiettività che il codice gli attribuisce sono state raccomandate in sei paesi (indicatori da 1.2 a 1.4). La fissazione di chiari criteri e condizioni nelle legislazioni in campo statistico in merito alla selezione e, cosa ancora più importante, alla rimozione del direttore dell'autorità statistica è giudicata come un'ulteriore buona pratica. Nella maggior parte dei paesi l'autorità statistica ha elaborato una politica di oppugnazione in linea con il codice (indicatore 1.7). Una buona pratica consiste nell'esplicita contemplazione da parte della legislazione statistica dell'obbligo per l'autorità statistica di rispondere alle critiche e di intervenire in caso di abusi delle statistiche ufficiali.

### *Programmazione*

Procedure di programmazione statistica trasparenti in linea con il codice (indicatori 1.5 e 11.2) sono applicate in tutto l'SSE. Dieci INS sono stati incoraggiati a adottare pienamente la pratica comune dell'SSE in tale settore, consistente nella pubblicazione di programmi statistici e di relazioni periodiche sui progressi realizzati sulla base di cicli di programmazione annuali e pluriennali in consultazione con i principali interessati.

### **Riduzione dell'onere di risposta e ricorso a fonti amministrative a fini statistici**

Sebbene tutte le autorità statistiche dispongano di un chiaro mandato giuridico a raccogliere informazioni per la produzione e la diffusione di statistiche ufficiali (indicatore 2.1), alcune incontrano difficoltà giuridiche e/o pratiche che impediscono loro di far uso di dati amministrativi a fini statistici (indicatori 2.2 e 9.5). La collaborazione a livello nazionale, con la partecipazione anche delle autorità di tutela, per rimuovere tali ostacoli dovrebbe costituire una priorità visto il loro impatto sull'onere per i rispondenti. La negoziazione di accordi sul livello del servizio con le amministrazioni e le autorità responsabili dei registri e la fissazione di obiettivi per accrescere l'uso dei dati amministrativi potrebbero essere i cardini di una strategia proattiva degli INS, in linea con alcune delle pratiche ottimali dell'SSE.

Pratiche esemplari per evitare la duplicazione della rilevazione di dati possono essere osservate in numerosi paesi in cui i produttori di statistiche sono esplicitamente obbligati dalla legislazione in campo statistico a ricorrere nella misura del possibile a dati amministrativi. L'ulteriore passo avanti costituito dall'esplicita partecipazione degli INS al processo di sviluppo delle potenzialità dei dati amministrativi a fini statistici contribuisce non soltanto ad aumentare l'uso delle statistiche basate su fonti amministrative (indicatore 10.4), ma anche ad accrescerne la qualità (indicatore 8.1), una questione questa di sempre maggiore importanza per le statistiche europee.

Parallelamente, l'introduzione e un uso sempre maggiore di sistemi di rilevazione elettronici e basati su Internet laddove ciò non è ancora (pienamente) possibile (circa la metà degli INS) potrebbe ridurre ulteriormente il disturbo statistico (indicatore 9.1) e far fronte al problema della continua diminuzione dei tassi di risposta delle imprese (indicatore 9.3). Molte autorità statistiche stanno adottando iniziative per misurare e gestire attivamente l'onere di risposta (principio 9). Buone pratiche per migliorare la risposta alle indagini statistiche sono state individuate dalle revisioni paritetiche in otto INS.

## **Riservatezza statistica**

Le revisioni paritetiche hanno confermato che in tutto l'SSE sono applicati gli standard più elevati di tutela del segreto statistico e che essi sono fondati sulla legislazione statistica e applicati tramite procedure, tecniche e garanzie fisiche interne, alcune delle quali, tuttavia, devono essere rafforzate in 13 INS al fine di rispettare pienamente tutti gli indicatori da 5.1 a 5.5 del codice. In quei pochi paesi in cui la normativa statistica consente eccezioni al principio della piena riservatezza statistica può essere necessario che ciò venga riconsiderato.

## **Gestione della qualità**

Per gestione della qualità si intende un'ampia strategia sistematica e a lungo termine che prevede un continuo miglioramento degli input, dei processi e dei prodotti. Secondo le relazioni sulle revisioni paritetiche l'SSE dovrà impegnarsi ulteriormente per migliorare il rispetto del codice tenendo conto degli impegni presi al riguardo e in vista dell'applicazione dei principi fissati nella dichiarazione sulla qualità dell'SSE. Diverse autorità statistiche hanno annunciato iniziative a favore di una politica di gestione della qualità a livello di istituto (alcune già hanno introdotto strategie di gestione della qualità totale) e dodici proseguiranno l'attività di elaborazione delle proprie linee guida in materia di qualità. A sostegno di tali iniziative Eurostat gestisce una base di buone pratiche che è pubblicamente disponibile e serve da riferimento per la gestione della qualità dell'SSE. Inoltre, promuove azioni volte ad accrescere la qualità a livello dell'UE.

Dall'analisi delle relazioni è emerso che le basi per la valutazione del principio 4 del codice (impegno in favore della qualità) da parte degli incaricati delle revisioni paritetiche sono risultate assai eterogenee e che l'interpretazione di tale principio non è stata sempre semplice e chiara. Ulteriori informazioni sulle attività di assicurazione della qualità fornite dalle autorità statistiche sono pertanto prese in considerazione in appresso. Le revisioni paritetiche hanno individuato come buone pratiche di gestione della qualità le prassi adottate da nove autorità statistiche, inclusa una politica sistematica di gestione della qualità, una strumentazione completa per attuarla e controlli di qualità che prevedono il coinvolgimento dei principali utenti. Due INS hanno riformato i propri sistemi statistici, non da ultimo anche per aumentare la qualità delle statistiche.

### *Qualità dei prodotti*

L'accuratezza, la tempestività e la comparabilità sono considerate prioritarie dall'SSE. I problemi di qualità riguardano in particolare le statistiche compilate nel quadro di accordi informali. Tutte le autorità statistiche riferiscono in merito alla qualità delle statistiche europee, quando ciò sia richiesto dalla legislazione comunitaria, e nei prossimi tre anni alcune intendono estendere le loro relazioni in materia di qualità per comprendere tutti i prodotti statistici. L'intensificazione degli sforzi in questo settore dovrà andare di pari passo con la necessaria formazione del personale che, finora, è assicurata soltanto dalla metà delle autorità statistiche. Inoltre alcuni casi di mancato rispetto della legislazione comunitaria in campo statistico dovranno essere attivamente sorvegliati (indicatori 4.1 e 15.6 e principi 12, 13 e 14).

La grande maggioranza delle statistiche europee è fondata sulla legislazione comunitaria e la loro frequenza è stata fissata dal legislatore. Anche le esigenze degli utenti sono prese in considerazione nel corso delle regolari riunioni di Eurostat con i servizi della Commissione e negli esercizi di screening, con la partecipazione del CEIES e del comitato consultivo statistico europeo recentemente istituito (indicatore 13.3).

### *Qualità dei processi*

Attività di assicurazione della qualità orientate al processo, comprendenti un monitoraggio degli indicatori di qualità, controlli di qualità o autovalutazioni, non sono utilizzate sistematicamente in tutto l'SSE, sebbene la maggior parte delle autorità statistiche abbia avviato progetti al riguardo. Una o più di tali attività sono applicate a tutti i processi statistici o alla maggior parte di essi, coprendo fondamentalmente tutte le fasi del processo di produzione (ad eccezione della progettazione e della concezione dell'indagine in alcuni casi). È stato raccomandato un ricorso più ampio a competenze esterne nel processo di revisione. Nel caso di cinque INS le revisioni paritetiche hanno qualificato come buona pratica la razionalizzazione del loro processo di produzione attraverso la creazione di metodi e strumenti comuni a livello centrale, compreso un sistema di destagionalizzazione centralizzato. È stata inoltre messa in evidenza la collaborazione con i ricercatori e altre istituzioni pubbliche (indicatori 4.2, 4.3 e 4.5 e principi 7 e 8).

### *Dialogo tra produttori e utenti*

L'intensificazione del dialogo con gli utenti costituisce una delle pietre angolari del codice. Di conseguenza, nell'ambito delle revisioni paritetiche, gli INS e Eurostat hanno condotto un'indagine sulla soddisfazione degli utenti in modo da tener conto dei pareri dei principali utenti sulle statistiche europee e sulle attività delle autorità statistiche. Diverse autorità statistiche effettuano regolarmente indagini sulla soddisfazione degli utenti e alcune compilano un indice al riguardo. La maggior parte delle autorità statistiche riferisce di aver avviato una collaborazione con la comunità scientifica al fine di migliorare la metodologia. La consultazione formale degli utenti è contemplata inoltre nelle strategie di programmazione e di prioritizzazione delle autorità statistiche (indicatori 4.3, 7.7, 11.1 e 11.3).

## **Imparzialità e misure in tema di diffusione**

### *Accessibilità e accesso ai microdati*

La quasi totalità dei prodotti statistici è disponibile via Internet e molte buone pratiche possono essere individuate al riguardo in tutto l'SSE (indicatori 15.1 e 15.2). In 16 relazioni sulle revisioni paritetiche sono state citate tra queste una buona cultura di servizio, l'esistenza di siti conviviali con metadati esaustivi e la presentazione dei risultati di altri produttori di dati, nonché misure volte a promuovere l'alfabetizzazione statistica. Numerose autorità statistiche stanno investendo tuttavia per migliorare ulteriormente i propri canali di comunicazione: da semplici sforzi generali di ammodernamento ad applicazioni avanzate.

I ricercatori dispongono di un'ampia gamma di opzioni in tutto l'SSE per accedere ai microdati sotto forma di file di uso pubblico, di set di dati resi anonimi di fatto e di



strumenti di accesso remoto o in loco disciplinati da protocolli e disposizioni giuridiche (indicatore 15.4). Buone pratiche in questo settore sono state individuate in otto INS.

### *Imparzialità*

Quasi tutte le autorità statistiche migliorano il proprio profilo professionale pubblico diramando comunicati che possono essere chiaramente individuati come provenienti dall'autorità statistica e come puramente statistici e hanno adottato una politica di intervento pubblico su questioni statistiche (indicatore 1.6) e di rilascio, nell'ambito di conferenze stampa, di dichiarazioni esclusivamente obiettive e non tendenziose (indicatore 6.7). Sono stati raccomandati ulteriori passi in direzione di una più chiara individuazione di tutte le statistiche ufficiali, compresa l'adozione di un logo specifico da utilizzare per tutte le comunicazioni degli INS conformemente alla prassi comune in seno all'SSE.

Un accesso imparziale da parte degli utenti alle statistiche europee si fonda sui seguenti principali elementi che forniscono un importante contributo alla credibilità dell'SSE:

- nessun accesso dei ministeri alle statistiche prima della loro diffusione (indicatore 6.6); in alcuni casi tale accesso può persino essere proibito dalla legge o strettamente limitato, controllato e reso pubblico; le eccezioni concesse variano notevolmente da un'autorità statistica all'altra in termini di settori statistici, gruppi target e calendario, lasciando ampi margini per una convergenza verso una strategia armonizzata all'interno dell'SSE; le revisioni paritetiche hanno individuato buone pratiche in tre INS, tra cui il rifiuto di ogni accesso prima della diffusione e la fissazione di norme sul divieto di pubblicazione dopo la diffusione e sul trattamento delle fughe di dati;
- un calendario di diffusione in ogni INS per i principali prodotti statistici (indicatore 6.5), sebbene in diversi INS e presso Eurostat la sua copertura potrebbe essere estesa a un maggior numero di prodotti; le date di diffusione potrebbero essere ulteriormente armonizzate;
- accesso trasparente ed equo ad analisi su misura fornite dall'autorità statistica, con l'eccezione prevista in diversi paesi, talvolta sulla base di disposizioni giuridiche, a beneficio di taluni utenti (istituzionali) privilegiati che ne possono fruire gratuitamente (indicatore 15.3).

### *Metadati*

Le autorità statistiche dell'SSE pubblicano statistiche europee accompagnate da metadati esaustivi, in molti paesi in inglese nonché nella lingua o nelle lingue nazionali. Nonostante il fatto che sarà sempre possibile e, d'accordo con gli utenti, sarà necessario sviluppare ulteriormente e migliorare i metadati, la standardizzazione e/o l'ampliamento del loro campo di applicazione sono stati richiesti in particolare in 13 relazioni sulle revisioni paritetiche (indicatori 6.4, 15.5 e 15.6).

Come esempio specifico - e raro - di politica di revisione delle autorità statistiche, quasi tutte correggono e rendono noti gli errori, anche se in diversi casi sarebbero utili approcci più formali (indicatore 6.3).

## **Risorse ed efficienza**

Sebbene molti INS abbiano riformato i propri sistemi di produzione negli ultimi anni per far fronte ai tagli di personale e di bilancio, la crescente carenza di risorse è stata indicata come un ostacolo che in diversi paesi rischia di non consentire più di soddisfare le necessità delle statistiche europee (principio 3). Nove revisioni paritetiche hanno individuato politiche delle risorse esemplari riguardanti lo sviluppo del capitale umano, la gestione delle carriere o programmi di pianificazione e di monitoraggio basate sui costi.

Il capitale umano è una ricchezza fondamentale per gli istituti statistici. I livelli salariali relativamente bassi in alcuni paesi comportano un elevato turnover degli effettivi e pongono gli INS in condizione di svantaggio nella competizione per assicurarsi personale altamente qualificato sul mercato del lavoro nazionale. Alcuni INS lamentano una generale carenza di personale qualificato o un'eccessiva rigidità delle procedure di assunzione che rende difficile la copertura dei posti vacanti.

In alcuni paesi l'infrastruttura delle tecnologie dell'informazione dovrebbe essere migliorata. Nelle loro autovalutazioni del 2005 quasi tutti gli INS hanno individuato nella mancanza di risorse informatiche, abbinata a una carenza di specialisti in questo campo, il principale ostacolo a un uso maggiore delle tecnologie in vista di una ulteriore automatizzazione del trattamento dei dati statistici. Nel caso in cui non potessero colmare tali lacune, gli INS potrebbero trovarsi nell'incapacità di tenere il passo dei progressi tecnologici e di assicurarsi i conseguenti guadagni di efficienza, il che potrebbe impedire loro di risolvere il problema e contribuire a creare a lungo termine un fossato digitale nell'SSE.

In alcuni paesi la mancanza di risorse finanziarie è stata giudicata un grave problema e un'elevata percentuale di lavori esternalizzati è stata considerata come un potenziale ostacolo a investimenti a più lungo termine.

Diverse iniziative finalizzate a ottenere un migliore equilibrio tra la domanda di statistiche europee e i relativi costi sono state avviate in seno all'SSE. Gli attuali approcci per analizzare le conseguenze della nuova legislazione statistica, delle proposte di semplificazione della normativa e delle revisioni per individuare le priorità negative sono sostenute da nuove attività. Tra queste figurano una valutazione dei costi connessi all'attuazione della maggior parte delle disposizioni legislative comunitarie in campo statistico e dei relativi benefici, l'introduzione di modelli di partnership innovativi nell'SSE per migliorarne l'efficacia e l'intensificazione del dialogo con la comunità degli utenti, anche sulle future priorità e con la partecipazione del comitato consultivo statistico europeo (indicatori da 3.2 a 3.4).

## **Coordinamento del sistema statistico**

Il coordinamento del sistema statistico nazionale è un problema per quasi tutti i paesi, anche se il contributo di altri produttori nazionali di dati alle statistiche ufficiali nazionali o alle statistiche europee può essere molto limitato.

Il rispetto del codice anche da parte dei produttori di statistiche europee diversi dagli INS e la valutazione dell'applicazione del codice non possono seguire un modello unico nell'SSE. Le eventuali strategie nazionali sono strettamente collegate alla funzione di coordinamento dell'INS all'interno del sistema. Esse vanno da progressi considerevoli a un'azione limitata, in funzione, tra l'altro, della capacità dell'INS di influire sui produttori nazionali di statistiche comunitarie e dei poteri giuridici di cui esso dispone.

L'analisi del ruolo di coordinamento degli INS effettuata nelle revisioni paritetiche e le relazioni degli INS sul rispetto del codice da parte degli altri principali soggetti, escluse le banche centrali nazionali, hanno messo in luce sviluppi che promuovono l'applicazione del codice su base nazionale in tutto il sistema:

- Nei sistemi statistici più decentrati e allorché altri dati nazionali sono prodotti da ministeri/servizi amministrativi, la misura in cui essi sono esplicitamente coperti dalla legislazione statistica e vincolati agli stessi principi con riguardo all'indipendenza professionale, all'obiettività, all'imparzialità, ecc. ha un ruolo notevole nel rispetto del codice.
- È necessario assicurare una chiara demarcazione e una netta separazione della funzione statistica dai compiti amministrativi o dalle esigenze delle politiche. Una chiara definizione per legge e/o mediante un programma statistico integrato del campo di osservazione delle statistiche ufficiali nazionali e delle parti interessate costituisce una premessa indispensabile.
- Ciò potrebbe costituire il nucleo di una rete di statistici ufficiali nel paese, coordinata e gestita dall'INS. Nella maggior parte dei paesi un Consiglio statistico o uno o più comitati statistici svolgono tali compiti e in alcuni di essi la funzione di coordinamento è definita nella legislazione che disciplina le statistiche. Le buone pratiche comprendono: a) una carta o un codice nazionali, b) un programma di formazione comune, c) una procedura di assunzione comune, d) la condivisione di risorse informatiche, per attività metodologiche, ecc., e) un logo comune e/o un programma comune per promuovere la diffusione coordinata di statistiche ufficiali, fino ad arrivare a f) una piattaforma di diffusione comune.

In cinque paesi le revisioni paritetiche hanno individuato buone pratiche utili a migliorare il coordinamento del sistema statistico nazionale.

Il ruolo di coordinamento di Eurostat è variegato in quanto comprende il coordinamento all'interno della Commissione europea, dell'SSE e della comunità internazionale e con la Banca centrale europea. Il nuovo progetto di regolamento relativo alle statistiche europee propone di rafforzare i ruoli di coordinamento sia degli INS sia di Eurostat.

### 3. CONCLUSIONI E INIZIATIVE FUTURE

L'esperienza finora acquisita nell'attuazione del codice da parte dell'SSE attesta l'ottimo funzionamento dell'approccio dell'autoregolamentazione: a elevati livelli globali di rispetto del codice si accompagnano progressi dinamici con riguardo ai miglioramenti. La piena attuazione del codice costituisce tuttavia una sfida praticamente per tutti gli istituti nazionali di statistica e per Eurostat. In considerazione delle specificità dei sistemi statistici nazionali dei diversi paesi e delle loro condizioni particolari, le valutazioni sul grado di rispetto del codice non dovrebbero essere utilizzate per redigere una classifica dei paesi, bensì per sviluppare ulteriormente i sistemi statistici a livello nazionale ed europeo.

In quei sistemi statistici in cui il quadro istituzionale deve ancora adattarsi al codice, ad esempio attraverso garanzie supplementari dell'indipendenza professionale, o laddove le risorse sono state riconosciute come inadeguate, le autorità di tutela sono invitate a promuovere i progressi necessari. Potrebbero essere previste ulteriori misure, assegnando un ruolo chiave all'ESGAB.

Le autorità di tutela potrebbero sostenere inoltre gli INS collaborando fattivamente con i detentori di quei dati amministrativi che sono giudicati indispensabili per ottimizzare l'uso delle fonti amministrative a fini statistici.

Il sistema statistico europeo riunirà le forze necessarie per promuovere l'applicazione degli strumenti e delle linee guida per la gestione della qualità dell'SSE, un settore in cui sono necessari miglioramenti su scala del sistema. Le iniziative miranti a una ulteriore armonizzazione dei contesti della qualità in tutto l'SSE comprenderanno una revisione delle raccomandazioni per l'attuazione della dichiarazione sulla qualità dell'SSE adottata dal comitato del programma statistico nel 2001 e un aggiornamento delle linee guida sulla qualità dell'SSE sulla base delle esperienze acquisite nel processo di revisione paritetico con riguardo ai principi sulla qualità.

È indispensabile rafforzare la collaborazione con la Banca centrale europea e il SEBC, considerati importanti partner per assicurare risultati di elevata qualità e garantire progressi nell'affrontare le sfide chiave per l'SSE, con riguardo anche alla fissazione di priorità e alla riduzione dell'onere per i rispondenti. Il rispetto dei principi statistici codificati nel futuro regolamento sulle statistiche europee e nel futuro regolamento modificato riguardante la rilevazione di informazioni statistiche da parte della Banca centrale europea faciliterà tale collaborazione.

Sono inoltre necessari continui sforzi per garantirne il rispetto anche da parte delle altre autorità statistiche che intervengono nella produzione e nella diffusione di statistiche europee. Le prime esperienze nell'estensione dell'applicazione del codice a livello nazionale evidenziano l'importanza di un forte ruolo di coordinamento degli INS e di Eurostat rispettivamente nel sistema nazionale e nella Commissione europea.

Il monitoraggio dell'attuazione del codice da parte di Eurostat, sulla base delle revisioni paritetiche effettuate tra il 2006 e il 2008 e delle relazioni dei paesi, è considerato efficace e proporzionato.

Un'altra tornata di revisioni paritetiche è prevista entro cinque anni, previo parere favorevole del comitato consultivo europeo per la governanza statistica, in particolare sulla loro portata e tenendo conto dei costi e dei benefici.

Sarà presa in considerazione l'eventualità di un adeguamento di singoli indicatori del codice, utilizzando come base l'esperienza acquisita con il codice.